



sabato 14 gennaio 2023 - Quotidiano d'informazione - Anno XXV - Numero 9 - € 0,50

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Benzina, c'è una tregua

Resta sospesa l'agitazione dei gestori degli impianti di carburanti dopo l'incontro con il Governo. Aperto un tavolo di trattativa



Si è svolto Palazzo Chigi l'incontro fra il governo e i sindacati del settore carburanti, dopo le tensioni degli ultimi giorni sulle misure decise dall'esecutivo contro i rincari. Lo sciopero dei benzinai del 25 e 26 gennaio resta, per ora, congelato, il governo incontrerà le sigle sindacali nuovamente prima dello stop, dunque l'agitazione resta appesa ad un filo. Al termine dell'incontro, ci sarebbe terreno su cui lavorare per scongiurare lo stop con l'apertura di un tavolo di confronto permanente tra l'Esecutivo e le associazioni sindacali.

Servizio all'interno



Tornano le follie dell'Unione Europea

Carne, pesce e latte sintetici, etichette allarmistiche sul vino e semaforo ingannevole del Nutriscore che bocchia le eccellenze Made in Italy

Dall'arrivo delle prime richieste di autorizzazione alla messa in commercio di carne, pesce e latte sintetici alla minaccia delle etichette allarmistiche sul vino, dal semaforo ingannevole del Nutriscore che bocchia le eccellenze Made in Italy agli attacchi alla produzione di carne, salumi e vino fino alla difesa delle denominazioni più tipiche con l'attesa sentenza sul Prosek, una palese imitazione del Prosecco che è il vino più venduto a livello mondiale. Sono queste secondo il presidente della Coldiretti Ettore Prandini alcune delle battaglie che nel 2023 attendono il cibo ed i vini Made in Italy nell'Unione Europea, secondo quanto emerso dall'incontro svoltosi a Lonato del



Garda (Brescia) alla presenza del ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida. Nel 2023 potrebbero essere già presentate le prime richieste di via libera - spiega Coldiretti - all'arrivo sulle tavole in Europa per la carne prodotta in laboratorio come novel food dopo il via libera della Fda negli Stati Uniti.

Produzione industriale in terreno negativo I numeri dell'Istat



A novembre 2022 si stima che l'indice destagionalizzato della produzione industriale diminuisca dello 0,3% rispetto a ottobre. Nella media del trimestre settembre-novembre il livello della produzione diminuisce dell'1,0% rispetto ai tre mesi precedenti. L'indice destagionalizzato mensile cresce su base congiunturale solo per i beni strumentali (+0,1%) mentre cala per l'energia (-4,5%), i beni di consumo (-0,4%) e i beni intermedi (-0,3%).

Servizio all'interno

Benzina, sciopero per ora congelato

Il Governo apre un tavolo per trattare con i gestori

Si è svolto Palazzo Chigi l'incontro fra il governo e i sindacati del settore carburanti, dopo le tensioni degli ultimi giorni sulle misure decise dall'esecutivo contro i rincari. Lo sciopero dei benzinai del 25 e 26 gennaio resta confermato per ora, ma il governo incontrerà le sigle sindacali nuovamente prima dello stop, dunque l'agitazione resta congelata. Secondo quanto si apprende al termine dell'incontro, ci sarebbe terreno su cui lavorare per scongiurare lo stop. A confrontarsi con le associazioni di categoria sono stati il ministro dello Sviluppo economico Adolfo Urso, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano. Presente anche il Garante per la sorveglianza dei prezzi, Benedetto Mineo.

Per quello che riguarda le organizzazioni dei benzinai, le polemiche finiscono qui", affermano in una nota congiunta Faib, Fegica, Figisc/Anisa dopo l'incontro con il Governo, spiegando che si apre "un percorso che può portare a rivalutare anche lo sciopero proclamato per fine mese, al momento congelato seppure con la riserva per una sua sospensione in funzione dell'esame del testo del decreto una volta emanato". "Ora è il momento di lavorare seriamente per restituire efficienza e piena legalità alla rete - si legge ancora nella nota -. Già nei prossimi giorni, le organizzazioni dei gestori si rendono di-



sponibili ad affrontare i temi sul tavolo e a individuare strumenti anche normativi utile ad affrontare sia la contingenza che soprattutto la prospettiva". Poi il Governo: 1 governo ha preso atto del congelamento dello sciopero dei benzinai convocato per il 25 e 26 gennaio e la sospensione del giudizio da parte delle associazioni sul decreto legge in attesa della pubblicazione. Il governo assicura l'avvio di un confronto con il settore dei distributori di benzina, che inizierà con un tavolo tecnico martedì 17. Martedì il Consiglio dei ministri ha varato un decreto sulla trasparenza che

introduce l'obbligo per i benzinai di esporre il prezzo medio nazionale, che verrà elaborato quotidianamente dal Ministero dell'Ambiente, in maniera da fornire maggiore informazione ai consumatori prima della scelta su dove fare rifornimento. Il testo prevede anche delle sanzioni per chi viola le disposizioni, che arrivano fino alla chiusura temporanea dell'attività in caso di recidiva. Nel decreto, spiegano fonti del governo, non ci sarà un nuovo meccanismo automatico di intervento qualora il prezzo dei carburanti nelle stazioni di servizio tornasse a salire in maniera repentina. Il testo fa riferimento ad una norma contenuta nella legge di bilancio 2008 (articolo 1, commi 290 e 291), che l'esecutivo si riserva di rivedere, che consente di abbassare le accise qualora aumentino le entrate Iva e se il prezzo supera il 2% rispetto alla media del periodo e al valore indicato nel Def.

Ch.Nap.

Mercato del lavoro, meno occupati e disoccupati. Aumentano gli inattivi



Il mercato del lavoro a novembre è stato contraddistinto da una lieve diminuzione di occupati e disoccupati e da un aumento marginale degli inattivi. Il tasso di disoccupazione è rimasto stabile al 7,8%. Lo rileva l'Istat nella Nota mensile. La diminuzione degli occupati è stata dovuta principalmente alla componente dei dipendenti permanenti (-0,6% rispetto a ottobre, -94mila unità), controbilanciata in parte dall'incremento sia dei dipendenti a termine (+2,0%) sia dei lavoratori autonomi (+0,1%). Il tasso di occupazione è risultato stabile per gli uomini e in leggera diminuzione per le donne (0,1 punti percentuali.) a cui si è associato -sempre per la componente femminile- un aumento del tasso di inattività (+0,2%). L'Istituto rileva, infatti, che a novembre l'occupazione è diminuita moderatamente dopo il miglioramento registrato nei due mesi precedenti. Il tasso di occupazione si è attestato al 60,3%, registrando un calo di circa 0,1 punti percentuali (-27mila unità rispetto a ottobre); il tasso di disoccupazione è rimasto stabile al 7,8% mentre quello di inattività è aumentato marginalmente (+0,1 punti percentuali). A fine 2022 "le spinte inflazionistiche hanno mostrato una moderata decelerazione" ha sottolineato ancora l'Istat nella nota sull'andamento dell'economia riferita ai mesi di novembre e dicembre 2022, ricordando che in base alla stima preliminare, a dicembre la variazione tendenziale dell'indice per l'intera collettività (Nic) è stata pari a 11,6% (da 11,8% di novembre). L'inflazione media del quarto trimestre (+11,7% in termini tendenziali) ha segnato, tuttavia, prosegue l'Istat, un'ulteriore decisa accelerazione rispetto ai tre mesi precedenti (+8,4%). Per il 2023 "il segnale sull'andamento generale dei prezzi proviene dall'inflazione acquisita dell'indice generale che continua a mostrare una dinamica crescente (+5,1%) - ricorda ancora l'Istat -, dando la misura della diffusione del fenomeno inflativo tra le diverse tipologie di beni al consumo".



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200
fax 0633055219

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita,
locandine, manifesti, volantini,
brochure, partecipazioni, inviti,
carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi



Lo specialista nella gestione
ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Politica Economia & Lavoro

Sanzioni per oltre 5 milioni di euro a Yoox per prezzi ingannevoli e limiti al diritto di recesso

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha sanzionato per complessivi 5.250.000 euro la società Yoox Net-a-Porter Group S.p.A. L'istruttoria dell'Antitrust ha consentito di accertare la scorrettezza di alcuni comportamenti attuati attraverso il sito di e-commerce <https://www.yoox.com/it> nell'ambito dell'attività di vendita online di capi d'abbigliamento, di calzature e di altri beni di moda, lusso e design, nel periodo 2019-2022. In particolare, la società ha annullato unilateralmente gli ordini online già perfezionati dai consumatori in caso di superamento di determinate soglie di resi, omettendo contestualmente l'informativa sul blocco degli acquisti. Inoltre ha prospettato in modo ingannevole i prezzi di vendita dei prodotti e gli sconti effettivamente applicati. Per quanto riguarda la prima pratica, secondo l'Autorità è emersa una specifica policy aziendale interna che prevede - senza informare prima o dopo i consumatori - l'inibizione della possibilità di effettuare ulteriori acquisti nel caso di superamento di determinate soglie di resi, limitando così il diritto di recesso. In riferimento alla seconda pratica, invece, l'Autorità ha ritenuto che Yoox abbia indotto i consumatori ad aderire alle proprie offerte online sulla base della prospettazione di prezzi e di sconti ingannevoli. Ad esempio si è accertato che, prima del 1° febbraio 2022, a seguito dei frequenti repricing, il prezzo finale scontato di alcuni prodotti - in occasione di particolari promozioni - risultava sostanzialmente

Agricoltura: batteri fertilizzanti per combattere la siccità e migliorare suoli e produzione

Il progetto Ortomannu di Enea, Università di Cagliari, Mutah University (Giordania) e Csr4

Sostituire i fertilizzanti chimici con microrganismi e batteri in grado di favorire la crescita delle piante anche nei periodi di stress idrico, migliorando le funzioni del suolo e la produzione agricola. È il risultato del progetto Ortomannu, condotto da ENEA, Università degli Studi di Cagliari, CRS4 e Mutah University (Giordania) che, grazie all'utilizzo integrato di risorse naturali, biotecnologie e strumenti di caratterizzazione, monitoraggio e modellazione all'avanguardia, punta a contrastare l'impoverimento dei suoli e a promuovere una produzione agricola d'alta qualità, riducendo l'utilizzo di fertilizzanti, pesticidi e acqua. Nell'ambito del progetto, il team di ricercatori dell'ENEA è stato impegnato nella caratterizzazione microbiologica del suolo presso una stazione agronomica della regione di Al-Ghweir in Giordania, contraddistinta da suoli improduttivi e scarsità di risorse naturali e acqua. In seguito, utilizzando il sequenziamento del gene 16S rDNA, il team ha isolato e identificato dal suolo



40 ceppi di batteri che sono stati testati per la capacità di promuovere la crescita delle piante, fissare l'azoto, mobilizzare il fosforo, solubilizzare il potassio e produrre siderofori, cioè sostanze organiche in grado di influenzare l'accrescimento delle piante. I ceppi con le migliori caratteristiche sono stati selezionati per creare la formula

microbica più efficace da applicare in un campo sperimentale della Mutah University coltivato a sorgo, una specie vegetale della famiglia delle graminacee. Rispetto all'uso di fertilizzanti chimici come il fosfato biammonico (DAP), la sperimentazione in campo ha dimostrato l'efficacia della formula microbica nel sostenere la crescita

durante la fase di produzione di fusti secondari del sorgo (accestimento). Inoltre, è stato rilevato che in condizioni di stress idrico le piante inoculate con il biofertilizzante sono sopravvissute in buone condizioni fisiologiche, a differenza delle piante concimate con fertilizzante chimico. "Ad oggi abbiamo dimostrato che la fertilizzazione con una formula microbica sito-specifica, naturale ed endemica può sostituire quella chimica e andare a migliorare le pratiche agricole spesso basate sull'uso intensivo di fertilizzanti e sullo sfruttamento eccessivo delle risorse idriche, causando l'impoverimento dei suoli", sottolinea la ricercatrice ENEA Chiara Alisi del Laboratorio di Osservazioni e misure per l'ambiente e il clima e referente del progetto per l'Agenzia. "Per questo motivo - conclude - auspichiamo un impatto positivo sulle comunità locali che abbiamo già coinvolto nella ricerca, ma ci impegneremo anche per un rapido processo di trasferimento dei risultati al settore agroindustriale".

analogo al prezzo effettivamente praticato nel periodo precedente la promozione, in quanto veniva modificato il prezzo di riferimento rispetto al quale veniva poi applicato lo sconto. Dopo il 1° febbraio 2022, invece, il prezzo di riferimento rispetto al quale venivano praticati gli sconti non era il prezzo effettivamente applicato da Yoox, ma un importo rappresentativo del presunto

prezzo di mercato applicato nei negozi delle case di moda. In questo modo si prospettavano condizioni di offerta (prezzo di riferimento e sconti) più vantaggiose rispetto a quelle in realtà mai praticate. Nel corso del procedimento Yoox ha indicato più chiaramente il prezzo di vendita e gli sconti eventualmente applicati. L'intervento dell'Antitrust si inquadra nella più generale attività

di enforcement volta ad assicurare il corretto ed equilibrato sviluppo dell'e-commerce. Assume, inoltre, particolare rilevanza sia per quanto concerne la novità della pratica, consistente nell'inibizione/blocco dell'account del consumatore per eccesso di resi, che per la fondamentale importanza di un'informazione trasparente e corretta sulle principali leve economiche/concor-

renziali su cui si fondano le decisioni commerciali dei consumatori, come i prezzi e gli sconti applicati, soprattutto alla luce dei recenti interventi in materia da parte del legislatore europeo e nazionale. Entro 60 giorni Yoox dovrà informare l'Autorità sulle iniziative assunte per superare gli elementi di criticità evidenziati nel provvedimento sanzionatorio.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 201/00153 - Roma

Per la Tua pubblicità



SPOT
Pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53



BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepower.it
+39 075 5275063

Via D. Ubaldini, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



ppn

Redazione Tel. 06-150097912 - Fax 06-2931657
Email redazione@ppnagosto.it

SEGUICI SU

Politica Economia & Lavoro

Con caro-benzina dati destinati a peggiorare

Vendite al dettaglio, Assoutenti: famiglie mettono sempre meno cibo in tavola (-484 euro a nucleo)

Caro-prezzi rivoluziona consumi, italiani si riversano nei discount (+10,3%)



I dati sulle vendite al dettaglio di novembre sono preoccupanti per Assoutenti, che sottolinea in particolare il forte calo registrato dai beni alimentari. “Per affrontare il caro-prezzi e le bollette alle stelle le famiglie non solo tagliano le spese primarie come gli alimentari, ma modificano profondamente le proprie abitudini di acquisto – spiega il presidente Furio Truzzi – Le vendite nel comparto alimentare registrano infatti a novembre una diminuzione record del -6,3% in volume, una contrazione pari a -355 euro annui per la famiglia “tipo”, -484 euro a nucleo con due figli, se non si considera l’effetto inflazione. Le famiglie poi puntano sempre più sul risparmio, come dimostra la crescita delle vendite presso i discount alimentari, che a novembre continuano il trend in forte salita e segnano +10,3% su base annua, il dato più elevato tra tutti gli esercizi commerciali”. “Dati quelli sulle vendite destinati purtroppo a peggiorare: il fenomeno del caro-benzina che sta interessando il nostro paese, e il forte rialzo dei listini dei carburanti come effetto delle maggiori accise, avrà effetti diretti sui prezzi al dettaglio, portando i listini a salire ulteriormente e i consumi delle famiglie a scendere” – conclude Truzzi.

Ue: dalla carne finta al semaforo sui cibi le follie in arrivo

Dall’arrivo delle prime richieste di autorizzazione alla messa in commercio di carne, pesce e latte sintetici alla minaccia delle etichette allarmistiche sul vino, dal semaforo ingannevole del Nutriscore che bocchia le eccellenze Made in Italy agli attacchi alla produzione di carne, salumi e vino fino alla difesa delle denominazioni più tipiche con l’attesa sentenza sul Prosek, una palese imitazione del Prosecco che è il vino più venduto a livello mondiale. Sono queste secondo il presidente della Coldiretti Ettore Prandini alcune delle battaglie che nel 2023 attendono il cibo ed i vini Made in Italy nell’Unione Europea, secondo quanto emerso dall’incontro svoltosi a Lonato del Garda (Brescia) alla presenza del ministro dell’Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida. Nel 2023 potrebbero essere già presentate le prime richieste di via libera – spiega Coldiretti – all’arrivo sulle tavole in Europa per la carne prodotta in laboratorio come novel food dopo il via libera della Fda negli Stati Uniti. Si tratta di una minaccia letale per l’agricoltura italiana, la salute dei consumatori e la biodiversità del pianeta contro la quale sono state già raccolte quasi 400mila firme nella mobilitazione della Coldiretti per promuovere la legge che vieti la produzione, l’uso e la commercializzazione in Italia del cibo sintetico. Una contrarietà trasversale come dimostrano le firme raccolte nell’ambito dell’iniziativa di Coldiretti, Campagna Amica, World Farmers Markets Coalition, World Farmers Organization, Farm Europe e Filiera Italia. Insieme al premier Giorgia Meloni e al Ministro dell’Agricoltura e della Sovranità alimentare hanno firmato Ministri e Sottosegretari, Parlamentari nazionali ed europei, Sindaci, personalità della cultura dello sport e dello spettacolo, rappresentanti istituzionali di Regioni e Province, imprenditori e numerosi Vescovi. La verità – denuncia Coldiretti – è che non si tratta di carne ma di un prodotto sintetico e ingegnerizzato, che non salva l’ambiente perché consuma più



acqua ed energia di molti allevamenti tradizionali, non aiuta la salute perché non c’è garanzia che i prodotti chimici usati siano sicuri per il consumo alimentare e, inoltre, non è accessibile a tutti poiché è nelle mani di grandi multinazionali. E’ stata invece rinviata almeno all’autunno 2023 la presentazione della proposta di regolamento a conferma le perplessità sull’etichetta a colori manifestate dall’Italia e da altri Paesi.

Il Nutriscore è infatti un sistema di etichettatura fuorviante, discriminatorio ed incompleto che – sottolinea la Coldiretti – finisce paradossalmente per escludere dalla dieta alimenti sani e naturali che da secoli sono presenti sulle tavole per favorire prodotti artificiali di cui in alcuni casi non è nota neanche la ricetta. I sistemi allarmistici di etichettatura a semaforo – continua la Coldiretti – si concentrano esclusivamente su un numero molto limitato di sostanze nutritive (ad esempio zucchero, grassi e sale) e sull’assunzione di energia senza tenere conto delle porzioni, escludendo paradossalmente dalla dieta ben l’85% in valore del Made in Italy a denominazione di origine. Intanto, dopo aver fermato il tentativo di escludere dai prossimi finanziamenti europei della promozione carne, salumi, vino e birra è allarme per l’autorizzazione Ue – conclude la Coldiretti – concessa all’Irlanda che potrà adottare un’etichetta per gli stessi vino e birra, oltre che liquori, con avvertenze terroristiche, che non

tengono conto delle quantità, come “il consumo di alcol provoca malattie del fegato” e “alcol e tumori mortali sono direttamente collegati” nonostante i pareri contrari di Italia, Francia e Spagna e altri sei Stati Ue, che considerano la misura una barriera al mercato interno, e l’annuncio della stessa Commissione di possibili iniziative comuni sull’etichettatura degli alcolici. Ma le battaglie interessano anche l’innovazione che va davvero nella direzione degli interessi dei cittadini e delle imprese a partire dall’atteso via libera alla nuova genetica “green” capace di sostenere l’obiettivo della sovranità alimentare, difendere il patrimonio di biodiversità agraria presente in Italia dai cambiamenti climatici e far tornare la ricerca italiana protagonista. Nell’agenda 2023 del presidente Ursula Von der Leyen nell’ambito del Green Deal c’è anche la legislazione per nuove tecnologie di miglioramento genetico che – sottolinea la Coldiretti – permettono di riprodurre in maniera precisa e mirata i risultati dei meccanismi alla base dell’evoluzione biologica naturale, raggruppate sotto la denominazione Tea (Tecnologie di Evoluzione Assistita). Innovazioni che non implicano l’inserimento di Dna estraneo alla pianta e dunque non hanno nulla a che vedere con gli Ogm come dimostrano gli accordi siglati dalla Coldiretti con la Siga (Società Italiana di Genetica Agraria) e con il Crea (Consiglio per la ricerca in agricoltura).

Confartigianato: “Sì al patto sulla sicurezza sul lavoro proposto dal Ministro Calderone”



Confartigianato condivide la proposta del Ministro del Lavoro Marina Calderone dell’avvio di un confronto articolato in aree tematiche con la finalità di definire un patto fra organizzazioni datoriali, sindacali e istituzioni per la salute e la sicurezza sul lavoro. I rappresentanti di Confartigianato, intervenuti oggi all’incontro promosso dal Ministro Calderone, si sono detti pienamente d’accordo sugli obiettivi di ridurre gli infortuni sul lavoro per imprese sempre più sicure. In proposito, hanno rilanciato la necessità di affrontare i temi fondamentali della prevenzione, della cultura della sicurezza sostanziale e non meramente formale e da adempimento. Gli esponenti della Confederazione hanno insistito sull’opportunità di costruire una normativa su misura per ogni dimensione d’impresa e hanno fatto rilevare i significativi passi in avanti compiuti sul fronte della sicurezza nelle imprese artigiane grazie agli strumenti della contrattazione collettiva e all’impegno degli organismi paritetici tra Organizzazioni imprenditoriali e sindacali. Serve però uno sforzo ulteriore per favorire gli investimenti in prevenzione delle imprese, anche sfruttando le risorse dell’INAIL destinando in tal senso gli attivi di bilancio, che oggi rimangono inutilizzati.

Sicurezza sul lavoro, richiesto da Confcommercio un cambio delle regole

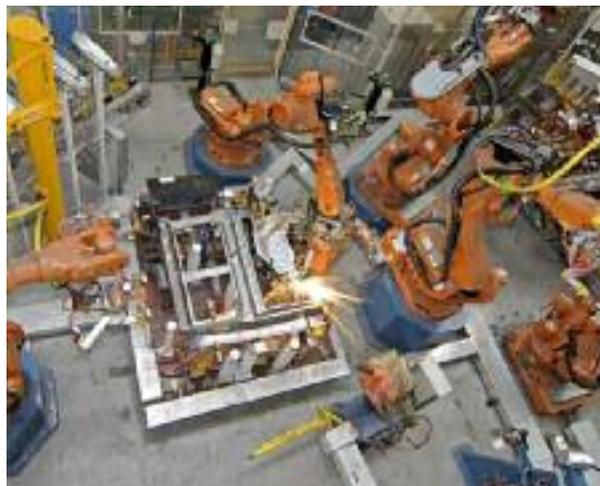


Incontro al Ministero del Lavoro sul salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Prampolini: "Avviare una nuova stagione di riforme che abbia al centro prevenzione, informazione, formazione e semplificazione amministrativa". "Occorre una revisione strutturale delle norme oggi vigenti che sappia coniugare l'effettività delle tutele per i lavoratori e lo snellimento degli adempimenti burocratici per le imprese. Si tratta di avviare una nuova stagione di riforme che abbia al centro prevenzione, informazione, formazione e semplificazione amministrativa".

Questo il commento di Donatella Prampolini, Vice Presidente di Confcommercio con delega al lavoro e alla bilateralità, in occasione dell'incontro svoltosi al ministero del Lavoro su sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

"Le misure più urgenti che le imprese si attendono - spiega Confcommercio in una nota - riguardano lo snellimento degli adempimenti generali e delle disposizioni sulla formazione e l'informazione per le attività a basso rischio e le prestazioni di breve durata, l'eliminazione delle procedure burocratiche legate alla consultazione dei lavoratori per le imprese con un numero minimo dei dipendenti, il coordinamento e la riorganizzazione dei controlli. Vanno inoltre unificati, e focalizzati so-

Istat-Produzione industriale, a novembre 2022 diminuisce dello 0,3% e del 3,7% su base annua



A novembre 2022 si stima che l'indice destagionalizzato della produzione industriale diminuisca dello 0,3% rispetto a ottobre. Nella media del trimestre settembre-novembre il livello della produzione diminuisce dell'1,0% rispetto ai tre mesi precedenti. L'indice destagionalizzato mensile cresce su base congiunturale solo per i beni strumentali (+0,1%) mentre cala per l'energia (-4,5%), i beni di consumo (-0,4%) e i beni intermedi (-0,3%). Corretto per gli effetti di calendario, a novembre 2022 l'indice complessivo diminuisce in termini tendenziali del 3,7% (i giorni lavorativi di calendario sono stati 21 come a novembre 2021). Crescono solo i beni strumentali (+1,8%); diminuiscono, invece, i beni di consumo (-2,6%), i beni intermedi (-5,2%) e in misura molto marcata l'energia (-16,2%). Tra i settori di attività economica che registrano variazioni tendenziali positive si segnalano la fabbricazione di mezzi di trasporto e la fabbricazione di

computer e prodotti di elettronica (+7,3% per entrambi i settori), la produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (+6,4%) e la fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a. (+2,4%). Le flessioni più ampie si registrano nella fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria (-17,1%), nell'industria del legno, della carta e della stampa (-10,8%) e nella fabbricazione di prodotti chimici (-8,6%).

Il commento

A novembre l'indice destagionalizzato della produzione industriale continua a ridursi, seppure con una intensità minore rispetto ai due mesi precedenti; in calo risulta pure il complesso del trimestre settembre-novembre rispetto ai tre mesi precedenti. La dinamica negativa è estesa a quasi tutti i settori, con l'eccezione dei beni strumentali che registrano un profilo positivo negli ultimi cinque mesi anche se in progressiva decelerazione. La produzione, al netto degli effetti di

prattutto su attività di prevenzione, i vari enti che, a diverso titolo, si occupano di sicurezza sul lavoro. Centrale, in questa prospettiva, sarà anche la revisione dell'apparato sanzionatorio che è, ancora oggi, inutilmente punitivo e, soprattutto, non collegato ad una

chiara finalità preventiva". Per Confcommercio le scelte di fondo devono essere: la graduazione delle tutele rispetto ai livelli, oggettivi e misurabili, di rischio infortunistico; la semplificazione e la chiarezza delle norme e delle procedure e l'univocità delle interpreta-

zioni; un approccio consulenziale delle pubbliche amministrazioni; la rinuncia al primato dell'azione repressiva e della sanzione penale, da ricondurre al rango effettivo di estrema "ratio"; l'eliminazione di competenze istituzionali sovrapposte e

confliggenti. "Occorre da ultimo - ha concluso Prampolini - assicurare il mantenimento dell'esclusione della responsabilità datoriale per i casi di contagio da Covid-19 anche a prescindere dalla vigenza dei Protocolli sottoscritti dalle parti sociali".

Misery Index Confcommercio: "Stabile il disagio sociale"

I dati dell'inflazione e del mercato del lavoro rallentano la crescita dell'indice mensile di Confcommercio. Restano incertezze sull'andamento dei prezzi nei prossimi mesi. L'indicatore del disagio sociale di novembre fotografa il lieve rallentamento dell'inflazione e l'andamento stabile del mercato del lavoro. Il MIC di novembre 2022 si è dunque attestato su un valore stimato di 17,4, in diminuzione di due decimi di punto sul mese precedente. Secondo il direttore dell'Ufficio Studi, Mariano Bella: "La stabilizzazione di queste due componenti non sembra preludere a un rapido ridimensionamento dell'indicatore. Permangono molte incertezze sulla possibilità di un rientro significativo, nel breve periodo, delle dinamiche inflazionistiche. A questo si aggiungono i rischi degli effetti negativi sull'occupazione derivanti dal rallentamento delle dinamiche produttive. Elementi che potrebbero determinare, nella migliore delle ipotesi, una stabilizzazione dell'area del disagio sociale su valori storicamente elevati". L'indicatore del disagio sociale di novembre fotografa il lieve rallentamento dell'inflazione e l'andamento stabile del mercato del lavoro. Il MIC di novembre 2022 si è dunque attestato su un valore stimato di 17,4, in diminuzione di due decimi di punto sul mese precedente. Per Mariano Bella: "La stabilizzazione di queste due componenti non sembra preludere a un rapido ridimensionamento dell'indicatore. Permangono molte incertezze sulla possibilità di un rientro significativo, nel breve periodo, delle dinamiche inflazionistiche. A questo si aggiungono i rischi degli effetti negativi sull'occupazione derivanti dal rallentamento delle dinamiche produttive. Elementi che potrebbero determinare, nella migliore delle ipotesi, una stabilizzazione dell'area del disagio sociale su valori storicamente elevati".



calendario, diminuisce anche in termini tendenziali. A livello settoriale è molto ampia la ca-

duta dell'energia, mentre sono in crescita solo i beni strumentali.

Per Imt Terminal salgono le merci varie (+76%) mentre calano i container (-8,3%)



Intermodal Marine Terminal, il terminal del Gruppo Messina nel porto di Genova, nel 2022 ha movimentato 173.647 Teu (-8,3% rispetto al 2021), 96.235 metri lineari di carichi rotabili (-0,8%) e 58.785 tonnellate di merci varie (+76%). In una nota il terminal descrive il 2022 come "un anno fortemente caratterizzato dall'incremento del volume di merce non containerizzata (alluminio, coils, tubi, project, colli eccezionali e yacht) che ha portato incrementi significativi di questa tipologia merceologica a testimonianza della nuova vocazione multipurpose del terminal". In crescita del 12% anche il traffico ferroviario con collegamenti plurisettimanali da e per i principali e strategici nodi intermodali del Nord Italia (Segrate, Dinazzano, Brescia, Vicenza e Rivalta Scrivia), per un totale di 1.652 treni movimentati

(in/out). Imt evidenzia anche il consolidamento della gestione del carico rotabile, "soprattutto nel comparto 'High and Heavy' e per importanti produttori internazionali di veicoli commerciali 'brand new' con la nascita di un importante collegamento con il mercato Golfo Persico, India e Pakistan". A margine delle tradizionali categorie merceologiche già lavorate, Imt Terminal, "grazie a un'eccellente sinergia tra le aziende coinvolte, le Autorità Marittima e Portuale e i servizi tecnico nautici", da pochi mesi ha acquisito nuovi servizi regolari dedicati alle operazioni di imbarco e sbarco di yacht su navi autoaffondanti di Dyt Yacht Transport. A proposito della diminuzione del traffico containerizzato il Gruppo Messina lo motiva con "un nuovo mix di clienti che si sono avvicinati nel terminal in questi ultimi anni e, so-

prattutto in prospettiva, dalle strategie di sviluppo delle grandi opere di infrastrutturazione nel porto di Genova che, purtroppo, non permetteranno a Imt Terminal di poter ricevere le navi di maggiori dimensioni con una forte limitazione nello sviluppo dei traffici". Nel corso del 2022 è proseguita poi l'azione di rinnovamento del parco mezzi e delle attrezzature, con il totale rinnovo del parco trattori 4x4, l'acquisto di due nuovi SafeNeck per la trazione di carichi fino a 180 Ttonnellate per una offerta di servizio allineata con la tendenza del mercato 'heavy cargo'. Dal punto di vista dell'accessibilità nautica "il livellamento dei fondali ha portato a una profondità massima pari a -12 metri sulle principali banchine del terminal, mentre sulla banchina Ronco ponente è stata ultimata l'attività di dragaggio che ha portato il fondale a -9 metri. Nel corso del primo semestre 2023 - aggiunge il Gruppo Messina - verrà terminata la prima fase di cantierizzazione del riempimento Ronco-Canepa, con la conseguente consegna del nuovo tratto di banchina pari a 300 metri lineari di approdo che porterà l'intera banchina a una lunghezza totale pari a 650 metri lineari, oltre all'immediata area adiacente pari a circa 2.500 mq.". Imt Terminal in conclusione segnala che "il futuro completamento dell'ampliamento in corso permetterà di acquisire nuovi traffici e di realizzare un nuovo parco ferroviario con 5/7 binari contribuendo all'incremento dei relativi traffici intermodali".

Fonte ShippingItaly

Il traffico dei traghetti a Genova è tornato ai livelli pre-pandemia



"Decisa ripresa dei traffici nel corso del 2022 nei terminal di Stazioni Marittime Spa". Lo afferma una nota del terminalista genovese controllato dal gruppo Msc, precisando "che nel 2022 si sono registrati 3.256.294 passeggeri contro i 2.094.701 del 2021 (+55,45%)" (erano stati 3.518.091 nel 2019). "I passeggeri crociera sono passati da 416.386 nel 2021 a 1.081.178 nel 2022, +160%" (erano stati 1.349.370 tre anni prima). "Il numero dei passeggeri dei traghetti ha registrato un ottimo incremento, passando da 1.678.315 nel 2021 a 2.175.116 nel 2022 +29,6%" (2.168.721 nel 2019). "Da rilevare - annota Stazioni Marittime - la conferma di una decisa crescita dei crocieristi in transito (659.844) rispetto ai crocieristi home port (421.334) con una importante inversione delle percentuali sul totale dei crocieristi movimentati. Basti notare che nel 2022, rispetto al 2019 preso a parametro come ultimo anno prima della pandemia, l'incidenza dei passeggeri in transito sul totale dei passeggeri movimentati è passata da 47,27% a 61,03%, mentre per contro i passeggeri home port sono passati dal 52,73% al 38,97%. Rispetto al 2019 quindi l'incidenza dei passeggeri in transito sul totale dei crocieristi annuali movimentati è incrementata di 14 punti a scapito della percentuale di incidenza dei pax home port". Quanto alle compagnie crocieristiche "maggioritaria la presenza di Msc Crociere, che nel 2022 ha portato nei terminal genovesi 263 toccate con oltre 930.000 passeggeri". Al secondo posto Costa Crociere, con 37 toccate e oltre 106.000 passeggeri. Terza compagnia per navi e passeggeri movimentati è stata la Princess Cruises, con 11 toccate e più di 27.000 passeggeri". Quanto al futuro "per il 2023 si prevede un contenuto incremento del traffico traghetti, con valori che si attesteranno su una percentuale del 2-3%. Il traffico crociere dovrebbe confermare il trend di deciso incremento in corso: nel 2023 verranno movimentati 328 scali con circa 1.370.000 crocieristi, di cui 566.000 home port e 804.000 transiti. Msc confermerà il suo ruolo di maggiore operatore a Genova, portando circa 1.150.000 passeggeri con 265 scali. Dal mese di aprile sarà posizionata settimanalmente su Genova la nuova nave Msc World Europa (circa 216.000 tonnellate di stazza lorda e capace di portare fino a circa 6.750 passeggeri e 2.320 membri di equipaggio). Costa Crociere posizionerà su Genova tutti i venerdì da aprile a novembre, per una movimentazione complessiva di circa 160.000 passeggeri, la nuova ammiraglia Costa Toscana, nave di circa 186.000 tonnellate di stazza lorda, capace di portare fino a circa 6.700 passeggeri e 1.650 membri di equipaggio".

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE • IMPRESA • PROIEZIONE • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI



SOLO DALLE GRANDI
PASSIONI NASCONO
LE GRANDI IMPRESE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Cultura

La pittrice Simona Bencivenga, (nella foto) in occasione del vernissage in onore del maestro Federico Fellini, dal 13 al 22 gennaio espone la sua opera nella rassegna collettiva presso la Galleria Internazionale "Area Contesa Arte" in Via Margutta 90 a Roma. L'opera ha come titolo "Roma" e ritrae, nella sua personale interpretazione, Anna Magnani in riferimento al film del maestro Fellini che la vedrà in un cameo come sua ultima apparizione cinematografica nel 1972. Simona Bencivenga nasce a Roma nel 1975. Diplomata presso l'Istituto Roberto Rossellini come "Tecnico per la Cinematografia e Televisione con specializzazione in Grafica Pubblicitaria, avvia la sua carriera lavorativa in campo commerciale e poi aziendale, mantenendo al tempo stesso la sua passione per l'arte e il disegno che l'accompagnano sin da piccola. Nonostante la formazione in ambito grafico illustrativo, inizia a dipingere con una particolare attenzione alla pittura a olio. Le sue prime opere sono dedicate a riproduzioni d'autore dei grandi maestri e a studi di nudo, un'esperienza che le ha permesso di approfondire le di-

Notti Felliniane, Simona Bencivenga protagonista della rassegna collettiva in via Margutta con 'Roma'



verse tecniche pittoriche e di acquisire la conoscenza e la versatilità di supporti e materiali. Da questa continua sperimentazione nascono gli oli su lastra di rame, opere incentrate sulla natura morta; una raffigurazione pittorica che insegna contrasti, luci, ombre e che unisce la tradizione barocca a uno spirito contemporaneo. Una visione

più intima si realizza attraverso i ritratti a olio o grafite per poter raccontare le persone nella loro essenza, con lo scopo di esprimere "l'essere non l'apparire". Questo percorso le ha consentito di approfondire le diverse tecniche artistiche, dalla tempera all'acquerello, dall'acrilico all'olio, dalla grafite ai pastelli e alla china. Le opere realizzate

a china su cartoncino sono dedicate a vedute della sua città, Roma, per mantenere vivo il fascino di quella tradizione pittorica che, tra il Settecento e l'Ottocento, illustrava e faceva conoscere luoghi preziosi e ricchi di storia. La scelta personale di dedicarsi completamente all'arte, libera la sua identità su una ricerca materica che trasforma la mente in un cantiere sempre aperto. Tinte, texture e giochi di luce, realizzati anche con l'utilizzo della foglia d'oro, diventano un mezzo espressivo per trasmettere emozioni. Questa sua continua sperimenta-

zione la porta a intraprendere un progetto artistico con l'Hotel Gasometer Urban Suite. Nel cuore del quartiere Ostiense di Roma, dove riqualificazione e valorizzazione contribuiscono allo sviluppo del territorio, nasce nel 2017 la struttura ricettiva a seguito di una totale ristrutturazione dell'edificio di Via del Porto Fluviale eretto negli anni '20 e sede del lavatoio lanario fino al 1995. La meravigliosa terrazza che si affaccia sul Gazometro conserva tutto il fascino di un'architettura industriale che caratterizza il quartiere, non a caso sfondo del set cinematografico "Le fate ignoranti" di Ferzan Ozpetek. Questo palcoscenico, ricco di stimoli, diventa sfondo di un'espressione artistica urbana che la pittrice intraprende nel rispetto delle radici e della tradizione con tecniche pittoriche volte a valorizzare la modernità della struttura con opere su misura per le suites. L'arte come linguaggio di comunicazione emozionale.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima Pagina News
ppn
www.primapaginanews.it

Redazione Tel. 06 45200399 r.a. - Fax 06 23310577
E-mail redazione@primapaginanews.it

SEGUICI SU

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Porti, “enfasi eccessiva sul piano degli investimenti nel regolamento concessioni”

Come era prevedibile dopo un'attesa durata quasi trent'anni, l'emanazione del cosiddetto regolamento concessioni, i, decreto attuativo del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Ministro dell'Economia e delle Finanze che d'ora innanzi disciplinerà la condotta delle Autorità di Sistema Portuale e delle Autorità Marittime nei confronti di concessioni, concessionari e aspiranti tali, ha dato la stura ad una ridda di commenti e valutazioni su quanto c'è e quanto non c'è nel provvedimento. Queste le autorevoli considerazioni, articolo per articolo, di Fabrizio Vet-



Navi, Vroon passa nelle mani delle banche e abbandona l'offshore



L'operazione si era delineata un anno fa, ma poi il rialzo di mercato causato dalla guerra l'aveva congelata. Ora però sono stati direttamente i vertici aziendali a comunicarlo ai dipendenti: il controllo della shipping company olandese Vroon passerà alle banche finanziatrici. La filiale italiana della compagnia (Vroon Offshore Italy con sede a Genova) sarà una di quelle maggiormente coinvolte dal passaggio di proprietà che è previsto concludersi entro la fine di marzo. La flotta offshore del gruppo, infatti, il settore in cui è specializzata la società genovese che gestisce 16 delle 40 unità specializzate di Vroon, sarà ceduta. Possibile il trasferimento dell'intero ramo d'azienda. La cosiddetta “nuova Vroon” sarà un armatore più focalizzato, con una flotta di 60 navi fra unità per il trasporto di bestiame, navi cisterna per prodotti petroliferi, navi cisterna ad alta temperatura e navi di emergenza e soccorso. Nell'ambito dell'operazione Herman Marks ha deciso di dimettersi dalla carica di Ceo e Rob Schuyt, l'attuale direttore finanziario, ha assunto l'incarico ad interim in attesa della nomina di un nuovo consiglio di amministrazione nel corso dell'anno. “La ristrutturazione è necessaria perché la nostra azienda si trova ad affrontare un livello di indebitamento che, a causa di una serie di battute d'arresto dell'economia, è semplicemente troppo alto per essere pagato attraverso i normali risultati operativi e finanziari. Nonostante il miglioramento dei risultati nel 2021 e 2022, la situazione richiede una soluzione immediata che crei una prospettiva a lungo termine” hanno scritto Marks e Schuyt in una lettera ai dipendenti pubblicata questa settimana da Splash. I Vroon sono entrati nell'attività armatoriale 133 anni fa, distinguendosi come una delle famiglie olandesi più longeve nel settore della navigazione.

tosì, managing director di Vsl Club Spa e presidente del gruppo di lavoro ‘Shipping Finance’ dell'European Community Shipowners Association (Ecsa): Art. 2.3.d : Viene citata l'espressione “equa remunerazione del capitale investito”: è un concetto generico che dovrebbe far riferimento a criteri oggettivi, a mio avviso ciò potrebbe essere propedeutico per una circolare che fissi dei termini definiti di remunerazione, facendo riferimento al “capitale di rischio” (equity) al momento del rilascio della concessione e rappresentato da una base free risk (Titoli di emittenti pubblici: ad es. Btp)

e un premio di rischio per investimenti infrastrutturali rilevato da indici oggettivi di mercato; Art. 2.3.g.2: Mi sembra che vi sia una ossessiva attenzione all'aspetto valutativo connesso al Piano di Investimenti, come se ciò fosse l'elemento maggiormente discriminante in sede valutativa; il Regolamento è fortemente influenzato dalla normativa relativa al Codice Appalti che mal si presta a mio avviso alla materia portuale. Con riferimento al presente articolo ci si domanda quale sia la motivazione che porti ad una disciplina diversa a seconda se la durata della concessione sia maggiore o

minore dei 4 anni. Nel primo caso si richiede l'asseverazione conforme alla disciplina dei contratti pubblici (asseverazione da parte di una banca o di un intermediario iscritto all'albo dei medesimi e controllato da una banca, si sottolinea la coesistenza in questo caso di entrambe le condizioni); nel secondo caso, invece, si fa riferimento al “piano finanziario” asseverato da parte di un “professionista iscritto al pertinente albo professionale”; non è dato sapere quale sia il riferimento al suddetto “pertinente” albo. Aggiungo che l'attribuzione della prerogativa di asseverabilità da parte di un Istituto di Credito (o società da esso controllata) potrebbe prestarsi a profili di conflitto d'interessi laddove lo stesso Istituto sia un finanziatore del terminalista stesso o si impegni a supportare il “Piano”. Si sarebbe potuto eliminare ogni forma di dubbio e conflitto individuando, quale profilo ammissibile per il rilascio dell'asseverazione del piano, indipendentemente dalla durata della concessione, il criterio di selezione prevista per l'asseverazione dei Pef ai sensi dell'art. 67 o 182 della L.F.; Art. 2.4: Anche in questo articolo viene posta l'enfasi sui “piani di investimento” quale elemento prevalente e dirimente ai fini della definizione dei parametri valutativi, dimenticando che ci sono segmenti dell'attività terminalistica che sono meno capital intensive (v. crociere e passeggeri) in cui l'elemento valutativo centrale non può essere rappresentato solo dagli investimenti in capitale fisso; Art. 2.4.c: L'aspetto relativo alla struttura del capitale utilizzato (finanziamento Pubblico e Privato) non può essere oggetto di valutazione in quanto strettamente pertinente alle decisioni imprenditoriali assunte dal candidato concessionario; Art. 2.4.d: Il giudizio basato sulle prospettive di utilizzo della modalità ferroviaria non è corretto in quanto dipendente da volontà e fattori non governabili dal potenziale concessionario. In particolare molto spesso abbiamo



Economia - SPECIALE INFRASTRUTTURE E PORTI

assistito a ritardi o assenza degli adeguati investimenti infrastrutturali che hanno fortemente minato la realizzabilità del piano anche oltre la volontà del concessionario; Art. 2.6: L'obbligo di rendere adeguatamente disponibili spazi destinati agli operatori portuali (art. 16) dovrebbe essere ponderata in base alla ri-

levanza dimensionale dei porti al fine di evitare l'abuso di utilizzo di aree a disposizione con il rischio che le stesse vengano abitualmente occupate con forme di concessione de facto ma senza la corresponsione del relativo canone e con relativo documento economico per l'Autorità Pubblica; Art. 6.2: Anche su questo

punto sembra darsi valore preponderante all'aspetto concernente gli investimenti ai fini della valutazione della richiesta di estensione; Art. 7.3: Si dovrebbe contemplare anche la disciplina degli accordi parasociali che a volte possono determinare significativi impatti sulla governance aziendale. Su tale punto è

da sottolineare, unicamente a quanto già evidenziato da altri autorevoli commentatori, che la previsione di un doppio (se non triplo) livello autorizzativo, che va a sommarsi a quanto già previsto dal Codice della Navigazione, potrebbe creare un'attenuazione dell'appetibilità da parte di investitori istituzio-

nali verso forme di investimento in attività terminalistiche nel nostro Paese, generando un impatto negativo sui valori e sui prezzi; Art. 8.3: Forse andrebbe reso più chiaro il testo, in quanto non si comprende se l'indennizzo si riferisca a tutti i beni, come sarebbe logico, o unicamente agli investimenti aggiuntivi.

Per il Genoa Port Terminal un 2022 di crescita nei container

In una nota diffusa Spinelli Srl, capofila dell'omonimo gruppo logistico genovese, ha evidenziato come "il terminal genovese (Gpt, ndr) ha movimentato 533.811 Teu nel corso dell'anno appena concluso".

Secondo la società si tratta di un "anno da record per il gruppo Spinelli. Il traffico container movimentato nel corso del 2022 ha infatti raggiunto i 434.386 Teu, segnando un aumento del 3,5% rispetto al 2021. Ottimi risultati anche per i rotabili che sono stati 521.888 metri lineari (-2,6%, ndr) che portano in totale il traffico di container equivalenti a 533.811 teu (+2,3%, ndr). Questi numeri ottenuti dal terminal del gruppo Spinelli confermano la leadership nell'area portuale di Sampierdarena e il secondo posto tra i terminal gateway di Genova". "I volumi del traffico container sono superiori al



periodo pre-pandemia e si tratta di dati altamente significativi che confermano la bontà della nostra strategia di sviluppo. Stiamo crescendo ancora, garantendo i migliori servizi ai clienti grazie alla nostra professionalità e al programma di investimenti

già iniziato da tempo che ci permetterà di aumentare i volumi e l'occupazione a tutto vantaggio del porto di Genova. Quando sarà realizzata la nuova diga dello scalo, noi saremo già pronti per sfruttarne tutte le potenzialità" ha commentato Aldo Spinelli,

fondatore e presidente del gruppo logistico. Secondo quanto reso noto "il piano di investimenti prevede tra l'altro il raddoppio del binario ferroviario che verrà completato a breve e che consentirà di operare simultaneamente su due treni completi. I lavori

saranno conclusi entro la fine del mese. Vogliamo dare ulteriore impulso al trasporto ferroviario per efficientare l'operatività e rendere sempre più sostenibile la movimentazione delle merci" ha spiegato Spinelli. "Nel corso del 2022 il terminal genovese ha già aumentato i volumi ferroviari, segnando un incremento del 4%.

"Grazie al nuovo binario che sarà pronto a fine gennaio e con la graduale apertura del Terzo valico, potremo accelerare il piano per raddoppiare i volumi di merce trasportata via treno: questo ci consentirà di diventare ancora più sostenibili, dopo l'arrivo delle nuove mega gru a basso impatto ambientale già operative in banchina". I dati di traffico dell'altro terminal controllato dal gruppo a Genova, il Terminal Rinfuse, non sono stati per il momento resi noti.

Notizie tratte da shippingitalia

**CONFIMPRESE ITALIA**

Confederazione Nazionale Datori di Lavoro, Piccola e Media Imprese

**CONFIMPRESE ROMA**
area metropolitana**Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa**

Confimprese Italia è un "sistema plurale"

a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715

info@confimpreseitalia.org

**CENTRO STAMPA ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055204 - fax 06 33055219



Farmaci carenti, governo in allerta Problemi di forniture anche a Roma

Si fa sentire eccome quella che dagli esperti è stata definita come "tempesta perfetta in pieno inverno" causata dalla diffusa carenza di farmaci di uso comune. Un fenomeno che sta preoccupando anche il governo (presso il ministero della Salute è stato istituito un tavolo di monitoraggio) e dovuto, pare, a cause concomitanti, dalla riduzione della produzione dovuta alla pandemia e dalla mancanza di materie prime fino alla crisi energetica e alla guerra in Ucraina. Basta fare un giro di farmacie a Roma per avere la conferma di quanti prodotti da banco siano, attualmente, diventati difficili da reperire, soprattutto sciroppi antipiretici e per la tosse, antibiotici e farmaci per inalazione. "Vorrei lo sciroppo Zimox", la domanda più ricorrente, specie delle mamme, in questo periodo di influenza stagionale. È lo sciroppo a base di amoxicillina che è prevalentemente prescritto per contrastare le affezioni acute e croniche delle vie respiratorie in età pediatrica. Ma non si trova. E allora occorre puntare sul generico, magari quello che porta solo il nome del principio attivo e che ha il prezzo più basso al pubblico, ma anche questo ormai scarseggia. "Vorrei

Gaviscon Advance": niente da fare, "se vuole c'è ancora quello classico...". No grazie, risponde il cliente, sperando che il suo pellegrinaggio in zona o anche in altri quartieri della capitale porti a qualche risultato. A sentire qualche farmacista - solo nome di battesimo, non il cognome... e comunque il più anonimo possibile anche nell'indicazione geografica del sito - a monte di tutto c'è "ovviamente" la legge di mercato, ovvero le aziende preferiscono frenare nella produzione per il mercato italiano perché il rimborso da parte del Servizio sanitario nazionale è ben lontano da quello che invece si ottiene a prezzo pieno di vendita sui mercati esteri dove la prescrizione non è necessaria o comunque non vincolata al Ssn. Il tam tam tra farmacie sta finendo con il diventare l'ultima spiaggia dei clienti: c'è l'amico che lavora in un'altra farmacia e quindi i contatti telefonici consentono di trovare, magari, la confezione di medicinale che serve. E possibilmente non generico. A questo proposito l'Aifa ha già in programma di avviare una forte campagna di sensibilizzazione perché il generico abbia finalmente la sua riconoscibilità e dignità di accettazione da parte del

pubblico di massa che ogni giorno si accosta al bancone del farmacista. Un peccato di sottovalutazione nel tempo che adesso forse sta facendo sentire i suoi effetti negativi. Il tam-tam funziona di più con la rete Farmacap, e la bottiglietta di sciroppo diventa una sorta di trofeo da conquistare arrivando per primi alla farmacia associata che ancora ne ha disponibilità. "Le assicuro - dice al cronista il farmacista di una di queste, chiedendo l'anonimato - che solo così riusciamo, ma ovviamente non sempre, a trovare quello che serve al cliente. Guardi questa confezione di sciroppo per la tosse dei bambini: è l'ultima disponibile sull'intera rete Farmacap". Due clienti in attesa scuotono la testa, non se la prendono con il farmacista - "che colpa ha?" - ma "con il sistema...I loro giochi, i loro affari sulle nostre spalle". Mancano anche i farmaci per aerosol. La carenza - spiega Domenico, farmacista al Collatino - è legata alla distribuzione "ma anche alle linee di produzione perché diventano farmaci anti-economici. Il Ssn abbassa il prezzo rispetto a quelli dove la vendita è libera quindi le aziende hanno interesse a produrre per inviare là". Sono saliti i costi per l'energia, i

Farindustria: "Gli allarmismi sono infondati"



Riguardo alla notizia relativa alla carenza di alcuni farmaci, Angelini Pharma ha precisato in una nota che si tratta di una situazione "temporanea" e che le referenze attualmente disponibili in farmacia in quantità minori sono le formulazioni Tachipirina Orosolubile 500 mg granulato gusto fragola e vaniglia e Tachipirina Sciroppo 120 mg/5 ml. "Per quanto riguarda Moment - ha aggiunto l'azienda - i prodotti che attualmente hanno una disponibilità minore riguardano per lo più la forma farmaceutica in bustine (granulato per soluzione orale) con dosaggi da 200 mg e 400mg. Inoltre, il prodotto Tachifludex polvere per soluzione orale non è inserito nella lista dei farmaci temporaneamente carenti, pubblicata da Aifa. L'azienda - si legge ancora nella nota - informa che la carenza di questi prodotti è temporanea, garantendo il proprio impegno nel monitorare costantemente la situazione e nell'assicurarne la migliore gestione". Dal canto suo, Marcello Cattani, presidente di Farindustria, sentito da LaPresse, ha voluto rassicurare sulla situazione: "Direi che ci sono delle situazioni che vanno monitorate ma non bisogna fare allarmismo rispetto a queste carenze. Anche perché - aggiunge - nell'elenco generale di Aifa, nelle 3.200 carenze il 50% sono Farmaci sostituibili da altri Farmaci. Quindi, di fatto è una carenza teorica", spiega annunciando che il prossimo appuntamento del tavolo è previsto il 18 gennaio. "C'è un trend che è aumentato rispetto ad un anno fa, con circa 500 stabili carenze complessive in più, ma sono concentrate in alcune categorie: farmaci antidepressivi, anti-pertensivi, antibiotici, antinfiammatori, diuretici e neurolettici", prosegue Cattani che spiega che comunque "la domanda generale di farmaci è aumentata in maniera sensibile con la pandemia su scala globale" e "gli stati di carenza sono aumentati un po' in tutti i Paesi europei, non è solo un problema italiano come dichiarato dall'Oms".

costi per il packaging, tra l'alluminio per i blister e il cartonato per le confezioni, "si spera da parte delle industrie produttrici in un calo del costo delle materie prime, ciò delle sostanze che portano al principio attivo di un farmaco". E fa l'esempio della metformina da 500 mg, farmaci attivo nel trattamento del diabete mellito non insulino-dipendente, il cosiddetto diabete di tipo 2: al pubblico costa 'appena' 1,38 euro, evidente che all'azienda produttrice non tornano i conti con il Ssn. E quanto ai generici, sembrerebbe entrare in azione

una sorta di "controinformazione" da parte dell'industria del farmaco brand. Certo è che il servizio sanitario nazionale rimborsa il prezzo del generico, la differenza con il prezzo del brand la paga il cliente. In un'altra farmacia, zona piazza Fiume, inutile perdere tempo per sperare di portarsi via una confezione di Ibuprofene 600 mg compresse o lo sciroppo Nurofen, "e dove vado a trovarlo?", la domanda ansiosa e già in partenza senza risposta se non la classica "provi un po' in giro, da qualche altra parte".

Economia Mondo

L'inflazione Usa cambia gli scenari Ora la Fed potrebbe limitare i tassi

L'inflazione statunitense è rallentata a dicembre, segnando la sesta decelerazione mensile consecutiva dal picco raggiunto a metà del 2022 e offrendo, soprattutto, speranze ai mercati su un possibile allentamento della politica monetaria da falco assunta dalla Federal Reserve. Nel dettaglio, l'inflazione negli Stati Uniti è scesa dello 0,1 per cento a livello mensile, ma è salita del 6,5 per cento su base annuale a dicembre. Tuttavia, si è trattato dell'aumento annuale più contenuto dall'ottobre 2021. L'inflazione core, attentamente monitorata dalla Fed, è salita dello 0,3 per cento a livello congiunturale ed è aumentata del 5,7 su base tendenziale. "Come previsto, la pressione inflazionistica negli Stati Uniti si è attenuata", hanno affermato Christoph Balz e Bernd Weidensteiner dopo la pubblicazione dei dati. "Tuttavia,



non è ancora chiaro se la Fed ridurrà nuovamente l'entità del rialzo dei tassi nella prossima riunione di inizio febbraio, passando da 50 a 25 punti base", hanno puntualizzato gli esperti. Per la Banca centrale statunitense quella di ieri è indubbiamente una notizia positiva, spiegano da Commerzbank. E secondo gli economisti di Morgan Stanley i dati sull'inflazione di dicem-

bre indurranno probabilmente la Federal Reserve a optare per un'ulteriore riduzione del ritmo degli incrementi dei tassi nella riunione di febbraio. I dati suggeriscono che la flessione delle pressioni sui prezzi si sta consolidando e questo dovrebbe incoraggiare i funzionari della Fed a ridurre gli aumenti di 25 punti base man mano che si avvicina la fine del ciclo di inasprimento.

Per James Knightley, capo economista internazionale di Ing, "con l'inflazione in rapido rallentamento e la recessione che sembra inevitabile, nel secondo semestre si assisterà a tagli significativi dei tassi". Nel breve termine, tuttavia, è probabile che la Fed continui ad aumentare i tassi di 25 punti base sia a febbraio che a marzo, data l'attuale forza del mercato del lavoro.

Debito eccessivo Il Ghana chiede la rinegoziazione

Il Ghana ha chiesto di ristrutturare il proprio debito bilaterale nell'ambito della piattaforma quadro comune sostenuta dal G20. Lo ha reso noto l'agenzia di stampa Reuters citando fonti interne al governo ghanese. La nazione africana, colpita da una pesante crisi del debito, valutaria e inflazionistica rivelatasi ormai difficile da affrontare senza supporti esterni, diventa così il quarto Paese a candidarsi all'iniziativa del G20 lanciata nel 2020 e progettata per semplificare gli sforzi di ristrutturazione del debito dei Paesi più poveri. Il Ghana sta spingendo i creditori bilaterali a formare un comitato il prima possibile, puntando a un "trattamento accelerato". La richiesta è arrivata nell'ambito di una presentazione virtuale svolta dal ministero delle Finanze del Ghana al Club di Parigi: la ristrutturazione del debito del Ghana nell'ambito del quadro comune del G20 mira a includere i membri del club non parigino, come la Cina, nei colloqui per la riduzione del debito. La Cina è il più grande creditore bilaterale del Ghana con un debito di 1,7 miliardi di dollari, mentre il Paese deve 1,9 miliardi di dollari ai membri del Club di Parigi.

Export di Pechino in calo a dicembre E' l'effetto-Covid

Le esportazioni cinesi hanno subito il calo più forte in quasi tre anni a dicembre, un segnale dell'acuirsi delle pressioni economiche su Pechino alle prese con l'epidemia di Covid-19 e il rallentamento della crescita. L'export è diminuito del 9,9 per cento annuo, in base ai dati dell'amministrazione generale delle dogane, dopo il calo dell'8,7 per cento di novembre. Le importazioni sono scese del 7,5 per cento il mese scorso. Per l'intero 2022, il surplus commerciale della Cina ha raggiunto un record di 878 miliardi di dollari sulla scia di un boom dell'export registrato durante la fase di uscita dalla pandemia globale. Ma le esportazioni negli ultimi tre mesi dell'anno sono diminuite su base annua poiché la domanda globale è rallentata mentre il Covid si è diffuso nel Paese. L'export verso gli Stati Uniti e l'Ue è diminuito rispettivamente del 18 e del 20 per cento, mentre l'aumento dei tassi di interesse ha ridotto la domanda per le merci cinesi nel momento in cui Pechino ha iniziato a smantellare la sua politica zero-Covid di blocchi, test di massa e quarantene obbligatorie.

Le miniere nuova frontiera dell'Arabia Ma gli investitori stranieri sono cauti

L'Arabia Saudita sta cercando di attirare le più importanti compagnie minerarie affinché aiutino il Paese a sfruttare i depositi inutilizzati che potrebbero valere centinaia di miliardi di dollari. I leader del settore, tra cui i dirigenti di Rio Tinto, Bhp Group e Barrick Gold, sono intervenuti questa settimana durante una conferenza a Riad, incentrando i dialoghi soprattutto sull'espansione dell'accesso ai minerali critici per soddisfare la crescente domanda di materie prime necessarie per la transizione energetica pulita. I funzionari sauditi hanno definito il Regno come un "elemento cruciale per la soluzione del problema". Con più di 7mila partecipanti provenienti da oltre 100 Paesi, la conferenza ha attirato molto interesse globale, ma il governo continua a lottare per convincere gli stranieri a investire. "In generale, credo che l'Arabia



Saudita sia ben posizionata e abbia un'offerta competitiva non solo nell'estrazione, nella lavorazione e nella raffinazione, ma anche più a valle nella produzione", ha dichiarato il principe Sultan Khalid Al Saud, amministratore delegato del Fondo saudita per lo sviluppo industriale. L'improbabile spinta dell'Arabia Saudita a diventare un attore

significativo nell'industria mineraria globale da 2mila miliardi di dollari fa parte di un'ambiziosa agenda lanciata sette anni fa dal principe saudita de facto Mohammed bin Salman. Denominata "Vision 2030", mira a costruire nuove industrie non legate al petrolio, in gran parte migliorando il clima imprenditoriale del Paese. I funzionari sauditi con-

siderano l'estrazione mineraria come il terzo pilastro dell'economia del regno dopo gli idrocarburi e il petrolchimico. Il governo ha rivisto la legge sugli investimenti minerari nel 2021 dopo ampie consultazioni con gli operatori del settore, rilasciando tre licenze di esplorazione nel 2022 e programmandone altre cinque per quest'anno.

Economia Europa

Annacquare la Brexit, se non proprio rientrare nell'Unione europea. A chiederlo, senza più giri di parole, rompendo il fronte della prudenza nel suo stesso partito, è stato il sindaco laburista di Londra, Sadiq Khan, primo esponente di spicco britannico con un ruolo di potere di livello nazionale a spingersi così avanti, sulla scia dei segnali di ripensamento - o quanto meno delle perplessità - che continuano ad emergere dall'opinione pubblica del Regno Unito. Il Paese si trova infatti in preda a un malcontento sempre più diffuso per una crisi legata in larga parte a fattori globali, ma aggravata, agli occhi di molti oltre Manica, dai contraccolpi dell'addio all'Ue. L'andamento dell'inflazione, i livelli di disoccupazione, le difficoltà a trovare manodopera, persino i contraccolpi sul sistema dell'autotrasporto di merci hanno contribuito a diffondere il disincanto rispetto a una scelta, come quella della Brexit, che avrebbe dovuto invece, secondo gli slogan usati a suo tempo dai promotori, offrire alla Gran Bretagna una nuova stagione di prosperità. L'attacco a viso aperto di Khan, primo sindaco di radici pachistane e musulmane nella storia della capitale del Regno Unito, sorprende fino a un certo punto, tenuto conto che il suo elettorato di riferimento è quello di Londra: metropoli cosmopolita a prevalenza liberal da sempre anti-brexiteer, nella

Ora Londra non vuole più la Brexit E il sindaco dà voce al malcontento



quale molti interessi si erano sentiti minacciati fin dall'inizio dallo strappo. E si rivolge in particolare alla versione "hard" imposta dagli ultimi governi conservatori al Regno dopo la contrastata vittoria di 'Leave' al referendum del 2016. Khan ha evocato un ripensamento almeno a favore di una Brexit più soft: magari con una riadesione (dall'esterno) al mercato unico e all'unione doganale europea. Prospettive, finora, nettamente escluse dal governo. Khan non le ha mandate a dire: "Dopo due anni di negazione e di fuga dalla realtà - ha affermato - dobbiamo confrontarci con la dura verità

dei fatti: la Brexit non funziona. Ha indebolito la nostra economia, lacerato l'unione interna (fra le nazioni del Regno), smunto la nostra reputazione". I sondaggi indicano del resto una delusione crescente fra i sudditi di Sua Maestà sui risultati e le mancate promesse della separazione. Sentimento condiviso in questo tempo di crisi persino da una maggioranza relativa di elettori favorevoli al divorzio nel 2016, stando a un ultimo rilevamento. E per il quale alcuni media e analisti hanno già coniato un neologismo, "Bregret", crasi fra Brexit e regret: che in inglese significa "pentimento".

Ratifica del Mes Bruxelles chiude ad emendamenti

"Gli emendamenti alla riforma del Trattato del Mes non saranno negoziati. Dovrà essere ratificato così com'è. Ovviamente continueremo la discussione su come sviluppare il Mes, ma è una discussione che va avanti senza interruzioni e soprattutto partirà solo una volta che sarà completata la ratifica". Lo ha dichiarato un alto funzionario dell'Ue rispondendo a una domanda sulle richieste dell'Italia di modificare il Mes, il Fondo salva-Stati, prima della ratifica. "Il presidente dell'Eurogruppo è stato a Roma lunedì e ha avuto un incontro con il ministro Giancarlo Giorgetti. La discussione è stata costruttiva, siamo convinti che il governo italiano avvierà il processo di ratifica che si concluderà in modo positivo", ha aggiunto il funzionario Ue. Giovedì il premier Giorgia Meloni, parlando della ratifica, che comunque spetta al Parlamento, aveva sollecitato a "verificare possibili correttivi", insieme agli altri Stati, per rendere il Mes "uno strumento effettivamente capace di rispondere alle esigenze delle diverse economie". Dopo la pandemia, la guerra in Ucraina e le nuove difficoltà economiche che sono seguite, lo strumento, secondo Palazzo Chigi, andrebbe insomma ripensato per adattarlo alla nuova situazione. Per Meloni, infatti, il Mes è uno strumento economico-finanziario anomalo, perché pur disponendo di ingenti risorse, "non viene utilizzato da lungo tempo dagli Stati aderenti, nonostante la difficile congiuntura economica nella quale si trovano. Basti pensare che nemmeno il cosiddetto 'Mes pandemico', la linea di credito pensata per aiutare i Paesi a finanziare la spesa sanitaria esplosa con la pandemia, è stato mai richiesto". Secondo il premier, nemmeno la riforma renderà il Mes più attrattivo e quindi utile per i suoi membri.

La produzione industriale destagionalizzata è aumentata dell'1 per cento in area euro e dello 0,9 per cento nell'intera Unione europea a novembre rispetto al mese di ottobre. Lo si apprende dalle stime diffuse ieri da Eurostat. Nel mese precedente, i dati mostravano un calo dell'1,9 per cento sia in eurozona che in Ue. Rispetto a novembre 2021, la produzione industriale è aumentata del 2 per cento in entrambe le aree. Su base mensile, nella zona della moneta unica a novembre la produzione di beni strumentali è cresciuta dell'1 per cento, quella di beni intermedi dello 0,8 per cento e quella di beni di consumo durevoli dello 0,4 per cento, mentre la produzione di energia è diminuita dello 0,9 per cento e quella di beni di consumo non durevoli dell'1,3 per cento. In Ue, la produzione di beni strumentali è cresciuta dello 0,9 per cento, quella di beni intermedi dello 0,7

Produzione industriale, la Ue resiste Italia flessione in un anno del 3,7%



per cento e quella di energia dello 0,1 per cento, mentre la produzione di beni di consumo durevoli è diminuita dello 0,2 per cento e quella di beni di consumo non durevoli dell'1,2 per cento. Tra gli Stati membri per i quali sono disponibili i dati, gli aumenti mensili più elevati sono stati registrati in Irlanda (+6,4 per cento), Lussemburgo (+5) e Malta (+4,6). Le diminuzioni maggiori sono state osservate in Estonia (-3,7 per cento), Svezia (-3,3) e Croazia (-1,9). Per quanto riguarda l'Italia, la produzione industriale destagionalizzata è diminuita dello 0,3 per cento a novembre sul mese precedente. A ottobre il calo era stato dell'1,1 per cento. Rispetto al novembre 2021, i dati mostrano un calo del 3,7 per cento, maggiore del tasso registrato a ottobre, quando su base annuale si osservava una flessione dell'1,6 per cento.

“Cautela tra consumatori e imprese” E l’Istat fotografa un’Italia sospesa



L'incertezza legata alle prospettive di crescita in rallentamento per il prossimo anno, rendono cauti consumatori e imprese che producono beni di consumo e che si aspettano una riduzione dei prezzi". Lo scrive l'Istat nella "Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana" pubblicata ieri. In particolare, segnala l'istituto di statistica, "la decelerazione delle spinte inflazionistiche innescata dall'orientamento restrittivo della politica monetaria della Banca centrale europea nei principali Paesi e dalla moderazione dei prezzi dei prodotti energetici ha caratterizzato lo scenario internazionale di fine anno". In Italia, sempre secondo l'Istat, "l'indice dei prezzi al consumo armonizzato ha mostrato un moderato rallentamento anche

se il differenziale con l'area euro si è ampliato ulteriormente, superando i 3 punti percentuali, per effetto della maggiore crescita in Italia dei listini dei beni energetici e degli alimentari". Nel contesto europeo, osserva l'Istituto di statistica, la decelerazione delle spinte inflazionistiche innescata dall'orientamento della stessa politica monetaria nei principali Paesi e dalla moderazione dei prezzi dei prodotti energetici ha caratterizzato lo scenario di fine anno. In questo scenario, l'incremento del differenziale sui prezzi costituisce motivo di "preoccupazione", così come, del resto, il fatto che la produzione industriale italiana, a novembre, abbia registrato un'ulteriore flessione congiunturale (-0,3 per cento) di entità minore rispetto alle variazioni negative

dei due mesi precedenti ma pur sempre contrassegnata dal segno meno. Il calo è stato diffuso a tutti i settori con l'eccezione di quello dei beni strumentali. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, i numeri dell'Istat rivelano che, a novembre, il quadro è stato contraddistinto da una lieve diminuzione di occupati e disoccupati e da un aumento marginale degli inattivi. Il tasso di disoccupazione è rimasto stabile al 7,8 per cento. La fiducia di consumatori e imprese, a dicembre, è comunque aumentata per il secondo mese consecutivo. Le famiglie hanno evidenziato attese positive sulla situazione economica del Paese, inclusa la disoccupazione, mentre tra le imprese i giudizi e le aspettative sono migliorati nelle costruzioni e nei servizi di mercato.

Cibo sintetico “Un’aberrazione Niente cedimenti”

"Contrasteremo il cibo sintetico, cioè quello realizzato artificialmente in laboratorio in ogni modo e con ogni mezzo". Lo ha assicurato Francesco Lollobrigida, ministro dell'Agricoltura, parlando ieri a margine del convegno "Frankenstein nel piatto? Il cibo sintetico la nuova minaccia" organizzato da Coldiretti Brescia a Lonato del Garda. "Il cibo è il frutto di un rapporto tra uomo, terra, natura - ha continuato il ministro -. Si tratta di un prodotto di qualità che dev'essere dato alle persone, che non sono solo consumatori. Tutti abbiamo il diritto di mangiare bene e il cibo sintetico non è assolutamente un buon cibo. Non ci convincerà mai nessuno del fatto che un prodotto iperprocessato possa essere utile alla salute dell'uomo e all'economia della nostra nazione". "La produzione di cibo in laboratorio - ha aggiunto il ministro - cancellerebbe la nostra economia sostenibile, il nostro modo di vivere e la nostra civiltà. Non è progresso, è barbarie. Nella maggior parte i nostri allevatori hanno uno stile di allevamento prezioso e unico a livello mondiale. Noi dobbiamo difendere questo grande modello italiano. In Europa dobbiamo rendere consapevoli tutti dei benefici di questo tipo di alimentazione che non può essere sostituita con qualcosa che presumibilmente fa male. Abbiamo attivato una serie di studi scientifici che possano verificare questo dato".

L'Antitrust ha reso noto di avere inflitto una multa da 5 milioni 250mila euro alla società Yoox Net-a-Porter Group S.p.A. L'istruttoria, si legge in una nota, ha consentito di accertare la scorrettezza di alcuni comportamenti attuati attraverso il sito di e-commerce yoox.com/it nell'ambito dell'attività di vendita online di capi d'abbigliamento, calzature e altri beni di moda, lusso e design, nel periodo 2019-2022. In particolare, la società ha annullato unilateralmente gli ordini online già perfezionati dai consumatori in caso di superamento di determinate soglie di resi, omettendo contestualmente l'informativa sul blocco degli acquisti. Inoltre ha prospettato in modo ingannevole i prezzi di vendita dei prodotti e gli sconti effettivamente applicati. Per quanto riguarda la prima pratica, secondo l'Auto-

Recesso violato e sconti ingannatori Dall'Antitrust maxi multa al sito Yoox



rità è emersa una specifica policy aziendale interna che prevede - senza informare prima o dopo i consumatori - l'inibizione della possibilità di effettuare ulteriori acquisti in caso di superamento di determinate soglie di

resi, limitando così il diritto di recesso. In riferimento alla seconda pratica, invece, l'Autorità ha ritenuto che Yoox abbia indotto i consumatori ad aderire alle proprie offerte online sulla base della prospettiva di

prezzi e di sconti ingannevoli. Ad esempio si è accertato che, prima del 1° febbraio 2022, a seguito dei frequenti repricing, il prezzo finale scontato di alcuni prodotti - in occasione di particolari promozioni - risultava sostanzialmente analogo al prezzo effettivamente praticato nel periodo precedente la promozione. Nel corso del procedimento Yoox ha indicato più chiaramente il prezzo di vendita e gli sconti eventualmente applicati. L'intervento dell'Antitrust si è inquadrato nella più generale attività di enforcement volta ad assicurare il corretto ed equilibrato sviluppo dell'e-com-

merce. Assume, inoltre, particolare rilevanza sia per quanto concerne la novità della pratica, consistente nell'inibizione/blocco dell'account del consumatore per eccesso di resi, che per la fondamentale importanza di un'informazione trasparente e corretta sulle principali leve economiche/concorrenziali su cui si fondano le decisioni commerciali dei consumatori, come i prezzi e gli sconti applicati. Entro 60 giorni Yoox dovrà informare l'Autorità sulle iniziative assunte per superare gli elementi di criticità evidenziati nel provvedimento.

La Guerra di Putin

Filorussi: “Abbiamo quasi pieno controllo di Soledar”

Conferme anche dall’istituto statunitense Isw



Le truppe sostenute dai russi hanno quasi il pieno controllo di Soledar: lo ha detto un funzionario installato dal governo russo a Donetsk, Andrey Baevsky, precisando che nella città ci sono ancora "piccole sacche di resistenza" da parte dell'Ucraina. Lo riporta il Guardian. "Al momento, in effetti, ci sono ancora piccole sacche separate di resistenza a Soledar, (ma) i nostri ragazzi continuano a schiacciare il nemico in questi luoghi", ha affermato il tenente colonnello e deputato del Parlamento dell'autoproclamata Repubblica Popolare di Donetsk. "In generale, l'operazione si è sviluppata con successo e la periferia occidentale di Soledar è già completamente sotto il nostro controllo", ha concluso. La conquista da parte dei russi di questa città cruciale per l'esito del conflitto viene confermata anche dalle analisi dell'Isw. "I filmati geolocalizzati pubblicati l'11 e il 12 gennaio indicano che le forze russe probabilmente controllano la maggior parte, se non tutta, Soledar e hanno probabilmente spinto le forze ucraine fuori dalla periferia occidentale dell'insediamento": lo

scrive l'Istituto per lo studio della guerra (Isw) nel suo rapporto pubblicato ieri. "Lo Stato Maggiore ucraino e altre fonti militari di alto livello non hanno riferito che le forze ucraine hanno respinto gli assalti russi contro Soledar il 12 gennaio, come avevano fatto in precedenza", sottolinea il rapporto. I blogger militari russi, prosegue, "hanno pubblicato il 12 gennaio filmati di combattenti del Gruppo Wagner che camminano liberamente a Soledar e hanno affermato di aver visitato l'insediamento insieme alle forze russe". "Tutte le prove disponibili indicano che le forze ucraine non mantengono più una difesa organizzata a Soledar conclude l'istituto. La dichiarazione del presidente ucraino Volodymyr Zelensky del 12 gennaio, secondo cui le forze ucraine mantengono posizioni a Soledar, potrebbe riferirsi a posizioni difensive vicine ma non a Soledar". Chi invece non getta la spugna è il Presidente ucraino Zelensky che ha promesso di fornire "tutto il necessario" ai soldati che resistono agli assalti russi a Soledar e Bakhmut, due città orientali che la Russia sta cercando

Report dell'intelligence britannica: “Russia impiega detenuti per produrre armi”

Per aumentare la produzione di armi, cruciale per il proseguimento di quella che Mosca continua a chiamare "operazione militare speciale" in Ucraina, la Russia impiega il lavoro dei detenuti in carcere. Lo riferisce nel suo aggiornamento quotidiano l'intelligence della Difesa britannica. "E' molto probabile che il settore manifatturiero della difesa russo ricorra all'utilizzo di manodopera carceraria nel tentativo di soddisfare le richieste di produzione in tempo di guerra - spiega l'analisi quotidiana di Londra - Nel novembre 2022, Uralvagonzavod (UVZ), il più grande produttore di carri armati della Russia, ha dichiarato ai media locali che avrebbe impiegato 250 detenuti dopo aver incontrato il Servizio penale federale (FSIN)". Esiste, ricordano ancora gli 007 del Regno Unito, "una lunga tradizione di lavoro carcerario in Russia, ma dal 2017 è stato reintrodotta il lavoro forzato come punizione penale specifica". Il servizio penale della Federazione ha la gestione di una popolazione carceraria fra le più grandi del mondo, oltre 400 mila detenuti, ma "è stato spesso accusato di estrema brutalità e corruzione". In mancanza di volontari, spiega ancora l'analisi, "il lavoro dei detenuti sarà particolarmente richiesto dai produttori di armi relativamente a bassa tecnologia come UVZ, che sono quasi certamente sotto intensa pressione da Mosca per aumentare la loro produzione".



di conquistare a tutti i costi per cambiare il corso della guerra. "Voglio sottolineare che le unità che difendono queste città saranno rifornite di munizioni e di tutti i rifornimenti necessari in modo rapido e senza interruzioni", ha dichiarato ieri Zelensky su Facebook dopo una riunione con il suo staff. Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite si riunirà oggi alle 20:00 per discutere della situazione in Ucraina. La situazione a Soledar è stata "difficile" per l'esercito ucraino negli ultimi

giorni e "i combattimenti più feroci e violenti continuano oggi", ha dichiarato il vice ministro della Difesa Ganna Maliar. Un tempo nota per le sue miniere di sale, Soledar si trova 15 km a nord-est della città di Bakhmut, che le forze russe stanno cercando di conquistare da mesi. Per l'analista militare Anatoli Khramtchikhine, la cattura di Soledar, una piccola città di circa 10.000 abitanti prima della guerra, ora completamente distrutta, permetterebbe a Mosca di rivendicare finalmente una vittoria

Ucraina, ministero Esteri russo: “Se ripresi, colloqui dovrebbero essere diretti”

Se ripresi, i colloqui tra Russia e Ucraina saranno molto probabilmente diretti, senza mediatori, che sarebbe l'opzione migliore. Lo ha dichiarato il direttore del secondo dipartimento del ministero degli Esteri russo Alexey Polishchuk in un'intervista alla Tass. "Se e quando quei contatti verranno ripresi, molto probabilmente saranno anche diretti - ha detto - E sarebbe l'opzione migliore in quanto l'esperienza ha dimostrato che i mediatori occidentali spesso perseguono i propri obiettivi e cercano di influenzare i colloqui, agendo non per la risoluzione del conflitto, ma nei propri interessi politici ed economici".

militare dopo una serie di umilianti battute d'arresto. "Ogni vittoria è importante, soprattutto perché non c'è stata per un po' di tempo", ha detto. Andrei Baevskiy, deputato separatista filorusso della regione di Donetsk, ha affermato che la cattura di Soledar "taglierebbe le linee di rifornimento" dell'esercito ucraino che difendono Bakhmut. Soledar "apre anche la possibilità di sparare con l'artiglieria verso Sloviansk, Kramatorsk e Kostiantynivka", più a ovest, ha dichiarato alla televisione russa.

Ucraina, ministro Difesa: “Siamo un membro 'de facto' dell'alleanza Nato”

L'Ucraina è diventata un membro 'de facto' dell'alleanza militare Nato. Lo sostiene in un'intervista alla Bbc il ministro della Difesa ucraino Oleksii Reznikov, spiegando che i paesi occidentali, un tempo preoccupati che l'assistenza militare potesse essere vista dalla Russia come un'escalation, hanno cambiato il loro approccio per quanto riguarda il sostegno a Kiev. L'Ucraina riceverà le armi a lungo cercate - ha affermato - inclusi carri armati e aerei da combattimento, poiché sia l'Ucraina che la Russia sembrano prepararsi a nuove offensive

in primavera. "L'Ucraina come paese e le forze armate dell'Ucraina - ha detto - sono diventate membri della Nato. De facto, non de jure. Perché abbiamo armi e la capacità di usarle". Il presidente russo Vladimir Putin ha inquadrato la sua invasione dell'Ucraina come una battaglia esistenziale contro i paesi occidentali che vogliono indebolire la Russia. Funzionari



russi hanno affermato che stanno combattendo la Nato in Ucraina, poiché l'Occidente ha fornito al paese armi in quella che vedono come una guerra di aggressione. L'Ucraina, per anni, ha cercato di aderire alla Nato, tentativo che il presidente Putin ha descritto come una minaccia alla sicurezza per la Russia. Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha

spinto per un'adesione accelerata, ma non è chiaro se la piena adesione sia qualcosa che i membri dell'Alleanza prenderanno seriamente in considerazione anche dopo la fine della guerra, nonostante le promesse di sostegno. Reznikov ha negato che i suoi commenti possano essere considerati controversi, non solo dalla Russia ma, forse, dalla stessa Nato, poiché l'Alleanza guidata dagli Stati Uniti, sebbene sostenga l'Ucraina, ha adottato misure per non essere vista come una parte nel conflitto.

La Guerra di Putin

Spia tedesca potrebbe aver fatto trapelare ai russi informazioni sull'Ucraina dell'intelligence britannica



di **Giuliano Longo**

Secondo quanto riferito dal quotidiano britannico Sunday Telegraph, un "doppio agente" tedesco ha fatto trapelare alla Russia notizie dell'intelligence britannica sulla guerra in Ucraina. La sospetta spia nota come "Carsten L" è stato arrestato il 21 dicembre 2022 con l'accusa di tradimento dello stato dopo che un'altra agenzia di spionaggio ha rinvenuto un documento dell'intelligence tedesca fra documenti dei russi. In qualità di capo di un servizio di intelligence federale tedesco (BND), la spia aveva accesso a informazioni classificate dalle divisioni dell'intelligence internazionale, comprese quelle sensibili sugli sviluppi sul campo del conflitto in Ucraina. Erich Schmidt-Eenboom, un esperto del BND, ha dichiarato al Sunday Telegraph che lo scandalo avrà "profonde implicazioni" per le relazioni dell'agenzia tedesca con i partner all'estero, infatti risulta già che l'intelligence britannica sia "molto irritata" e riconsidererà se continuare a fornire al BND informazioni altamente riservate. Nel frattempo le autorità tedesche hanno embargato ulteriori informazioni sul caso poiché potrebbero rivelare ai russi altre attività di spionaggio in corso e il capo dell'intelligence per l'estero Bruno Kahl ha affermato che il rilascio di ulteriori informazioni

sul caso potrebbero giovare alla Russia, di conseguenza il ruolo e le motivazioni di Carsten L rimangono poco chiare. I pubblici ministeri federali non hanno specificato se le informazioni siano state condivise con la Russia prima o dopo l'invasione dell'Ucraina nel febbraio 2022.

Sullo sfondo della vicenda va osservato che sino a tempi relativamente recenti, la Germania ha cercato di costruire legami più stretti con la Russia, utilizzando rotte commerciali e oleodotti per garantire l'interdipendenza tra i due stati, ma con la guerra in Ucraina ha cambiato rapidamente posizione con il blocco del controverso gasdotto Nord Stream 2 prima dell'attentato che lo ha messo fuori gioco. All'inizio del conflitto il cancelliere ha Sholtz ha lanciato un nuovo "Zeitenwende", o "punto di svolta", nella politica della difesa e della sicurezza nazionale impegnando 100 miliardi per spese militari anche non tutte le forze politiche sostengono la svolta per l'esercito tedesco nelle sue operazioni all'estero.

Inoltre pochi giorni fa il quotidiano tedesco Die Welt ha riferito che numerosi militari pur indossando l'uniforme della Bundeswehr con tanto di mostrine NATO non hanno alcuna intenzione di andare a combattere in Ucraina. Infatti nel 2022 sono stati quasi mille i soldati professionisti che hanno presentato la

Mosca, risposta comune se Kiev invade Russia o Bielorussia

L'uso della forza da parte di Kiev contro la Russia o la Bielorussia o un'invasione ucraina di uno dei due Paesi dell'Unione sarebbe sufficiente a scatenare una risposta collettiva: lo ha detto alla Tass un alto funzionario del ministero degli Esteri russo, Alexey Polishchuk. Commentando i possibili scenari di un coinvolgimento della Bielorussia nel conflitto ucraino, il direttore del Secondo Dipartimento Csi (Comunità degli Stati Indipendenti) del ministero degli Esteri russo, ha fatto riferimento alla più recente dottrina militare dello Stato dell'Unione, secondo cui l'uso della forza contro uno dei due membri dell'Unione sarebbe considerato come un attacco all'intero Stato dell'Unione. Polishchuk ha poi ricordato che esistono impegni simili di sostegno reciproco in caso di aggressione straniera in seno alla Csto (l'Organizzazione del trattato di sicurezza collettiva). "In altre parole, da un punto di vista legale, qualsiasi uso della forza da parte del regime di Kiev o un'invasione militare ucraina della Bielorussia o della Russia sarebbe sufficiente a far scattare una risposta collettiva", ha affermato.

domanda di «esenzione dal servizio di combattimento nelle zone di guerra». Un vero e proprio boom rispetto a prima dell'invasione russa. Anche il partito di estrema destra Alternativa per la Germania (AfD) ha chiesto la neutralità nella guerra in Ucraina, sollecitando il Governo a riaprire il Nord Stream 2 e di interrompendo le consegne di armi all'Ucraina. Una fonte ha riferito

Ucraina, Urso: "Venezia e Trieste saranno i porti di Kiev"

L'incontro a sorpresa con Zelensky

"È andata benissimo, ho incontrato il presidente Zelensky, che a un certo punto si è materializzato a sorpresa, ha ringraziato per il sostegno che l'Italia in maniera convinta ha dato e continua a dare, e ha invitato il presidente Meloni a un incontro nel suo Paese. La visita avverrà prima della grande



Conferenza sulla ricostruzione che si svolgerà a Roma ai primi di marzo". Così al Messaggero il ministro delle Imprese e Made in Italy Adolfo Urso, ieri in visita a Kiev con il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi. "Abbiamo creato i presupposti per il successo della conferenza dei primi di marzo sulla ricostruzione in Ucraina che si svolgerà a Roma e gettato le basi per una effettiva cooperazione industriale e commerciale. Il ministro Kubrakov ci ha illustrato le linee direttive del loro progetto per la ricostruzione, a cui parteciperanno le imprese italiane. E abbiamo garantito il sostegno dell'Italia in ogni consesso anche multilaterale. La disponibilità dei massimi vertici ucraini a incontrarci è, credo, un riconoscimento nei confronti del governo italiano: non tutti i ministri che vengono a Kiev incontrano il presidente". I settori in cui l'Italia sarà più presente sono "alta tecnologia, dell'aerospazio, della siderurgia e della metallurgia". Si è parlato anche di logistica: "Probabilmente interverremo in attesa che si possano pienamente recuperare i corridoi marittimi. Da parte nostra c'è l'impegno a cooperare sul corridoio terrestre numero 5 da Kiev al Nord-Est italiano, perché in qualche modo diventino loro porti quelli di Trieste e Venezia e la loro base logistica il quadrante Europa, con la più grande piattaforma del continente che si trova a Verona". "E' stato un incontro a tutto campo e ad altissimo livello" ed "è andata benissimo, ho incontrato il presidente Zelensky, che a un certo punto si è materializzato a sorpresa, ha ringraziato per il sostegno che l'Italia in maniera convinta ha dato e continua a dare, e ha invitato il presidente Meloni a un incontro nel suo Paese". E' il bilancio che il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, traccia, in un'intervista al Messaggero, della missione di sistema di ieri a Kiev con il consigliere diplomatico del presidente Giorgia Meloni, l'ambasciatore Francesco Talo', e il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi. Sui tempi della visita della premier, "non spetta a me dirlo, per ragioni di riservatezza, ma la visita avverrà certo prima della grande Conferenza sulla ricostruzione che si svolgerà a Roma ai primi di marzo. 'Aspetto Giorgia Meloni a Kiev', ha detto il presidente". "Gli ucraini - prosegue Urso - hanno espresso grande soddisfazione per il voto del Parlamento che autorizza il sesto pacchetto di armi e la prosecuzione degli aiuti anche umanitari. Sono anche soddisfatto perché oggi ho mantenere la promessa che avevo fatto a settembre. Quando mi recai a Kiev per dire che il cambio di governo non avrebbe modificato, semmai avrebbe rafforzato, l'aiuto che l'Italia e il governo italiano vogliono dare all'Ucraina.

al The Telegraph che il BND sta tentando di scoprire se Carsten L avesse legami con l'estremismo di destra tedesca dopo che un opuscolo dell'AfD è stato rinvenuto in Baviera in un armadietto appartenente alla spia. Con l'arresto di Carsten L è la prima volta dal 2014 che un dipendente del BND viene arrestato per tradimento, allora Markus Reichel, agente tedesco,

fu s'incarcerato per otto anni dopo aver consegnato informazioni sensibili sia alla CIA che all'intelligence russa. Il BND ha dovuto anche affrontare un altro scandalo nel 2015 dopo che ladri fecero irruzione nel suo quartier generale di Berlino in ristrutturazione - definito il "cantiere più sorvegliato" in Germania - daneggiando le condutture d'acqua allagando l'edificio.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



FINANCE

I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



BUSINESS

CORPORATE

I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032